

Messaggio

numero

8247

data

15 marzo 2023

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 19 settembre 2022 nella forma elaborata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per MPS-POP-Indipendenti "Modifica dell'art. 30 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Potenziamento dell'orientamento scolastico e professionale alla scuola media)"

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

l'iniziativa parlamentare chiede di modificare la Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua del 4 febbraio 1998 (Lorform) allo scopo di poter produrre, citiamo, "un massiccio potenziamento delle risorse, a cominciare da quelle in personale, del servizio di orientamento". In particolare, le modifiche alla legge proposta dal testo dell'iniziativa parlamentare mirano alla creazione di "un nuovo modello per un'educazione alla scelta, già a partire dalla classe seconda media e supportata da un gruppo di orientamento di istituto composto di varie figure professionali (direttore, orientatore professionale, docenti), per implementare diverse attività di preparazione alla transizione anche su base esperienziale".

I. PREMESSA

La transizione dalla scuola dell'obbligo verso i molteplici percorsi di formazione pone allievi e famiglie davanti a decisioni importanti, che influiscono notevolmente sulla futura integrazione degli allievi nel mondo del lavoro e nella vita adulta. Allo stesso tempo, il passaggio dall'obbligo al postobbligo rappresenta una notevole sfida per i sistemi educativi.

La scuola è doverosamente chiamata a orientare e a favorire negli allievi scelte consapevoli e aderenti alle loro aspettative e reali caratteristiche. Nel farlo, tuttavia, docenti, direttori e operatori scolastici si confrontano con una serie di ostacoli interni ed esterni alla scuola. Ostacoli rappresentati da vincoli legati alle risorse formative presenti sul territorio (capacità degli istituti di formazione, numero di posti di apprendistato o stage disponibili ecc.), ma anche a fattori di tipo culturale, quali le rappresentazioni collettive sui percorsi formativi (che spesso sono poco aderenti alla realtà e che sono ancora condizionate da stereotipi di genere), l'influenza delle attese dei genitori sulle scelte dei loro figli o, ancora, la focalizzazione dei datori di lavoro sulla sola dimensione della prestazione scolastica.

Ciò detto, il sistema scolastico ticinese negli ultimi anni non è rimasto immobile di fronte alle sfide poste dalla transizione tra obbligo e postobbligo (transizione I) e, più in generale, alle sfide che toccano l'insieme della formazione postobbligatoria. Si pensi ad esempio all'introduzione nel 2021 dell'obbligo formativo fino ai 18 anni (e alle iniziative a esso subordinate, quali il Servizio GO95) oppure, limitatamente al secondo biennio di scuola

media, al progetto di potenziamento delle attività di orientamento all'interno dell'ora di classe. Il progetto, che coinvolge i docenti di classe e gli orientatori di sede, ha come scopo di favorire negli allievi maggior consapevolezza rispetto alle scelte che saranno chiamati a prendere entro la fine della scolarità obbligatoria. In particolare, si tratta di favorire una mappatura attiva e consapevole delle abilità/competenze degli allievi (aspetti di forza e di criticità su cui lavorare), di identificare piani di azione per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze trasversali e generali e di orientare l'allievo a scelte maggiormente consapevoli ed informate sulla base delle proprie caratteristiche personali, sulla conoscenza dell'offerta formativa e su un'ampia esplorazione delle professioni.

A fronte delle criticità e delle azioni recentemente intraprese, non andrebbe poi dimenticato che per ottenere una visione il più possibile ampia sul fenomeno della transizione occorre gettare uno sguardo anche al 'dopo' postobbligo. I dati a disposizione indicano ad esempio che il Ticino è il cantone con il tasso di maturità entro i 25 anni più alto della Svizzera (nel 2019 corrispondeva al 57%) e che primeggia sia per quanto riguarda la maturità liceale (33%), sia per quanto riguarda la maturità professionale (22%).

II. NEL MERITO DELLA PROPOSTA

L'iniziativa parlamentare intende modificare l'art. 30 Lorform istituendo attraverso un suo nuovo testo un nuovo organo all'interno della scuola media, il 'gruppo per la transizione scolastica', e potenziando la presenza di orientatori/trici presso le scuole medie. Le modifiche richieste sono le seguenti.

TESTO ATTUALE	NUOVO TESTO
<p>Collaborazioni</p> <p>Art. 30 ¹All'attività di orientamento dei giovani collaborano le direzioni scolastiche, i docenti, i servizi del Cantone interessati all'attività orientativa, le associazioni dei genitori e le organizzazioni del mondo del lavoro.</p> <p>²L'orientamento per gli adulti si svolge in collaborazione con gli enti pubblici e privati preposti alla formazione, al perfezionamento, alla riqualificazione e al reinserimento professionale.</p>	<p>Collaborazioni</p> <p>Art. 30 ¹All'attività di orientamento dei giovani collaborano le direzioni scolastiche, i docenti, i servizi del Cantone interessati all'attività orientativa, le associazioni dei genitori e le organizzazioni del mondo del lavoro.</p> <p>²L'orientamento per gli adulti si svolge in collaborazione con gli enti pubblici e privati preposti alla formazione, al perfezionamento, alla riqualificazione e al reinserimento professionale.</p> <p>³ In ogni sede di scuola media è istituito un gruppo per la transizione scolastica e professionale (composto da direttore/trice, orientatori/trici professionali e docenti) con l'obiettivo di pianificare e realizzare un insieme di attività formative ed esperienziali, a partire dalla classe seconda, volte a favorire progressivamente lo sviluppo di capacità di scelta scolastica o professionale adeguata, ponderata e adeguata all'allievo.</p> <p>⁴Il gruppo di lavoro ricercherà attivamente la collaborazione dei genitori, delle scuole postobbligatorie, delle associazioni padronali e sindacali.</p> <p>⁵Per garantire un trattamento il più individualizzato possibile, continuo e approfondito, ogni sede di scuola media disporrà di almeno un/a orientatore/trice a tempo pieno per ogni 150 allievi o frazione di esso.</p>

Commento ai nuovi cpvv. 3 e 4

Rispetto alla proposta di creare un nuovo organo denominato dagli iniziattivisti 'gruppo per la transizione scolastica', è utile ricordare che una sinergia direzione-docenti, orientatore/trice-docenti in realtà esiste già. Infatti all'interno di ogni sede di scuola media è presente un/a coordinatore/trice per l'orientamento che, in collaborazione con l'orientatrice o l'orientatore di sede e con la partecipazione della direzione, si occupa di pianificare le attività di orientamento annuali, nello specifico gli incontri preliminari con le classi di III e IV, la pianificazione delle serate genitori, dello stage di III come pure delle varie attività legate all'orientamento (incontri a tema, preparazione ai colloqui, ...). In questo processo vengono chiaramente coinvolti sia i docenti di classe di IV che quelli di III. coinvolgimento che si riconferma anche negli scambi che avvengono con l'orientatore o l'orientatrice nel corso dell'anno. Questi incontri hanno lo scopo di coordinarsi e fare il punto della situazione in merito allo stato della scelta dell'allievo/a, ma anche in merito alla situazione scolastica ed emotivo-motivazionale. Avvengono inoltre scambi anche con i docenti di differenziazione curricolare e di sostegno, anche in questo caso riguardo ai temi sopracitati. L'intervento è quindi già strutturato e gestito in sinergia.

Come già accennato in sede di premessa, con riferimento a quanto propone l'iniziativa in merito all'implementazione di attività formative ed esperienziali, e a complemento delle attività già citate, si può aggiungere quanto è stato sviluppato a partire dal 2021 a seguito dell'ottenimento da parte dei docenti di classe di III e IV di un'ulteriore ora di sgravio. Da questa opportunità è nata l'attività "Scopro le mie competenze personali" dedicata agli allievi di III e IV media. Il progetto si trova ora in fase pilota presso 12 sedi del Cantone e verrà man mano esteso. Lo scopo di questa interessante attività è di aiutare i giovani che frequentano il biennio di orientamento della scuola media a prendere maggiore consapevolezza di sé e di potersi confrontare in maniera più efficace con il tema della scelta. Conoscere le proprie competenze rappresenta infatti un importante tassello del percorso che porta a compiere una scelta il più possibile consapevole. Sempre a livello di preparazione al percorso che gli allievi svolgono con gli orientatori e le orientatrici in III e in IV media, va richiamato il lavoro che viene svolto sulle competenze trasversali, tematizzate dal Piano di studio della scuola dell'obbligo e sviluppate nei vari contesti disciplinari. Anche queste concorrono in maniera favorevole alla preparazione alla scelta. Per quanto concerne gli scambi con il mondo postobbligatorio, vengono regolarmente organizzati dall'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) e dalla Città dei mestieri della svizzera italiana, spesso in stretta collaborazione, numerosissimi eventi di porte aperte e di scoperta delle formazioni.

Ovviamente va riconosciuto come il tempo a disposizione sia sempre un fattore determinante: maggiore tempo permetterebbe di fare di più e di lavorare in maniera più efficace. Si potrebbe infatti offrire più spazi per le consulenze individuali al fine di garantire un miglior accompagnamento, si potrebbero avere maggiori scambi e sviluppare ulteriori sinergie con i docenti, si avrebbe la possibilità di organizzare più attività e incontri collettivi e si potrebbe pensare di implementare tutta una serie di attività anche per gli allievi del primo biennio di scuola media e delle elementari, come occasioni per sviluppare la curiosità e l'interesse per la futura scelta, ampliare la conoscenza delle opportunità, lavorare sugli stereotipi. Alcune di esse dal 2021 vengono già proposte dal Servizio documentazione dell'UOSP, ma in forma molto limitata.

Commento al nuovo cpv. 5

La proposta di dotare ognuna delle 36 sedi di scuola media di un orientatore/trice al 100% ogni 150 allievi e frazione di questo numero significa potenziare il servizio giungendo ad

Messaggio n. 8247 del 15 marzo 2023

avere 99 unità a tempo pieno (UTP) di orientatori/trici per questa incombenza. Attualmente l'UOSP può contare complessivamente su 27 orientatori/trici, pari a 19.2 UTP, di cui più della metà, 11 UTP, sono dedicati all'attività di orientamento per gli allievi delle scuole medie (consulenze e attività collaterali). Il potenziamento proposto dall'atto parlamentare costituirebbe quindi un aumento del 800% delle risorse disponibili per questa specifica incombenza (da 11 a 99 UTP) ed avrebbe indicativamente un costo supplementare annuo di 11.85 milioni di franchi.

Certamente poter contare su 99 UTP invece di 11 permetterebbe di allargare di molto le attività di orientamento a favore degli allievi di scuola media, ma la dimensione del potenziamento richiesta risulta del tutto sproporzionata (l'UOSP passerebbe da 19.2 UTP a 107.8 UTP).

Oltre alla questione finanziaria, occorre prendere in considerazione anche la difficoltà nel reperire professionisti qualificati in breve tempo. Infatti, la professione di orientatore/orientatrice è protetta e per esercitarla è necessario aver ottenuto un titolo di studio specifico riconosciuto dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione. Al momento i titoli riconosciuti sono i master specifici offerti dall'Università di Losanna e Berna+Friburgo, nonché i MAS specifici offerti dall'Università di Ginevra, Berna+Friburgo e dalle scuole universitarie professionali di Zurigo e Olten. Un potenziamento come quello proposto risulta dunque sostanzialmente impossibile da attuare in tempi brevi o medi.

III. CONCLUSIONI

Le considerazioni esposte nei commenti alle proposte formulate dall'iniziativa parlamentare elaborata indicano con chiarezza che la creazione di un 'gruppo per la transizione scolastica' non sia necessaria.

Anche il potenziamento del 800% degli orientatori presso le sedi di scuola media non è finanziariamente sopportabile, oltre che difficile da realizzare per le difficoltà a reperire rapidamente persone adeguatamente formate. Ciononostante, a mente dello scrivente Consiglio il tema della dotazione di risorse dedicate all'orientamento scolastico e professionale a cui gli istituti di scuola media possono ricorrere merita di essere approfondito. Sebbene alla luce della situazione finanziaria attuale un potenziamento del personale attribuito all'UOSP non entri in linea di conto, il tema potrà essere affrontato nel corso della nuova legislatura, se vi saranno gli spazi finanziari necessari.

Per queste ragioni si chiede al Gran Consiglio di respingere l'iniziativa parlamentare elaborata.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Claudio Zali

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri